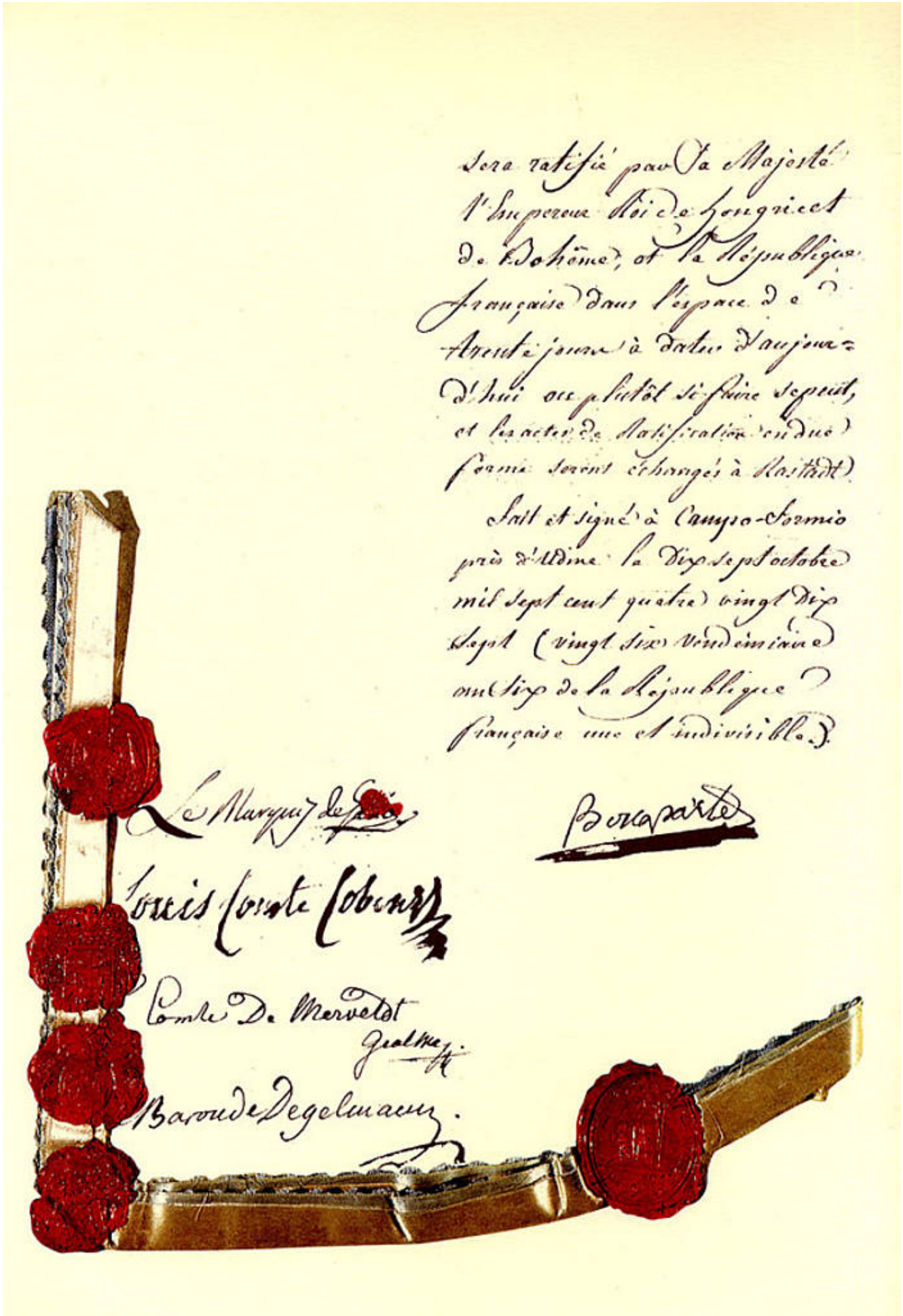
Ieri era l'anniversario della morte di Napoleone, e tutte a varie associazioni che lo esaltano, sparse per la penisola, a sottolineare la perdita enorme per l'umanità. Solo in Italia, paese che ha sofferto più di ogni altro dell'invasione dell'armata di straccioni francesi, esiste una simile esibizione di piaggeria legata probabilmente alla proverbiale ignoranza della storia che ci distingue. C'è poco da festeggiare specie per i Veneti, i Lombardo Veneti e i Friulani, che persero la Patria e subirono la suprema onta della firma del trattato che barattava la loro libertà con l'Austria, addirittura nella villa del Doge Manin a Passariano . Anche se… gli Austriaci ne mascherano la vergogna. Leggete cosa accadde.

Caro Dott. Agnoli, *(scrive lo storico Edoardo Rubini rivolgendosi a Francesco Agnoli)* la mia inquieta vita intellettuale mi porta sempre su e giù attraverso la storia, partendo dall'Età del Bronzo, fino ad arrivare a quel che è accaduto un paio di ore fa.
Tra i vari lavori ai quali mi son dedicato con passione, c'è da ultimo un Almanacco di storia veneta che mi ha costretto a fare dei focus inediti su aspetti della storia che mi erano passati avanti veloci senza potermi soffermare.
Uno degli episodi che ho voluto rivedere è quanto accaduto il 17 ottobre 1797.
Quando, una decina d'anni fa ho lavorato sul DVD sull'invasione napoleonica dello Stato Veneto, enorme giovamento avevo tratto dal suo magnifico libro "Napoleone e la fine di Venezia", che segnalo agli amici
: http://www.ilcerchio.it/napoleone-e-la-fine-di-venezia.html
Se vi piace il nostro blog potete manifestarlo sostenendoci con un piccolo

contributo, cliccando in altro a destra, grazie!


Sera ratifié par Sa Majesté
l'Empereur Roi de Hongrie et
de Bohême, et la République
Française dans l'espace de
trente jours à dater d'aujourd'hui
ou plutôt si faire se peut,
et les actes de ratification en due
forme seront échangés à Rastadt.
Fait et signé à Campo-Formio
près d'Udine le dix sept octobre
mil sept cent quatre vingt dix
sept (vingt six Vendémiaire
an six de la République
Française une et indivisible).
Le Marquis de Gallo
Bonaparte
Louis Comte Cobenzl
Comte De Merveldt
Gal Major
Baron de Degelmann.

Oltre all'infinità di notizie utili e ben documentate, Le confesso che la cosa che più mi aveva colpito è stato scoprire l'incredibile falsificazione relativa alla firma del Trattato di soppressione della Repubblica Veneta: ignoravo come il Bonaparte si fosse in quel frangente installato nella Villa di famiglia del nostro Adorato Principe Lodovigo Manin, ma sono anche rimasto sconcertato dal prendere visione di molti altri particolari, che rivelano il comportamento delinquenziale dell'Austria, che molto più della Francia giacobina e rivoluzionaria ha insistito perché la Repubblica cessasse di esistere (volontà ribadita con coerenza durante il Congresso di Vienna e durante l'insorgenza e la resistenza anti-austriaca del 1848-49).

Soprattutto, l'Austria intendeva in quella occasione dissimulare in faccia a tutta Europa il ladrocinio che stava commettendo.
In altra parole, a dispetto del lealismo da sepolcro imbiancato e dei sacrali paramenti in uso a Vienna, gli Asburgo avevano fatto pressione su Napoleone perché il Trattato di rapina della Veneta Sovranità fosse sottoscritto fuori dalla residenza dogale occupata dall'orda gallica; la sorte ha, però, voluto che i plenipotenziari imperiali sbattessero il naso contro l'impudenza della loro controparte nel ***pactum scleleris***, la quale il giorno convenuto non si schiodava dai saloni della Villa principesca, costringendo tutti a mettere la firma nel luogo del delitto, cioè proprio dove erano state condotte le trattative (cosa di cui – come è comprensibile – si vergognavano terribilmente e non volevano far sapere).

l stupenda villa dei Manin a Passariano (o Passareano)

Voglio citare le sue parole testuali da pag. 159 della Sua opera citata:
“*è difficile credere che la scelta del Bonaparte, che in realtà non aveva nessuna seria ragione per non fermarsi a Udine, non sia stata frutto di deliberata volontà di infliggere a Venezia una nuova, beffarda umiliazione. L’oltraggio, la beffa e, tutto sommato, il cattivo gusto erano anzi tanto evidenti agli occhi di tutti che, al momento di varare il trattato, francesi e austriaci si accordarono per dargli nome non da Passariano, ma dal non lontano paese di Campoformido, dove in realtà non si era svolto nemmeno un incontro fra le due delegazioni, ma avevano soltanto soggiornato i plenipotenziari imperiali*”.
Ora, voglio darLe atto che Lei ha smascherato un incredibile raggiro storico: persino su wikipedia è spuntata una pagina dove si dà conto di queste incongruenze: https://it.wikipedia.org/wiki/Trattato_di_Campoformio

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X
- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest
- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram